



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 178 DEL 22 OTT. 2015

OGGETTO: PROGETTO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE – PRESA D'ATTO.

L'anno duemilaquindici il giorno ventidue del mese di ottobre in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si è riunita, la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Felice Junior Errante nella sua qualità di **SINDACO** e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

		pres.	ass.
ERRANTE Felice Junior	- Sindaco	X	
CHIOFALO Vincenzo	- Assessore	X	
CALCARA Paolo	- Assessore		X
SIGNORELLO Girolamo	- Assessore	X	
STUPPIA Salvatore	- Assessore	X	
RIZZO Giuseppe	- Assessore		X
MATTOZZI Matilde	- Assessore	X	

Con la partecipazione del Segretario Generale dott. Livio Elia Maggio.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica ed in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa;
 - il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile e la copertura finanziaria;
- ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n. 142/90, recepita con L. R. n. 48/91, modificata con L. R. n. 30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

PREMESSO

CHE con la legge n. 64 del 06.03.2001 è stato istituito il Servizio Civile Nazionale Volontario;
CHE l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, previo parere favorevole delle Regioni e Province autonome, ha dato avviso agli Enti accreditati di Servizio Civile per la presentazione di progetti di Servizio Civile Nazionale la cui scadenza è stata fissata alla ore 14,00 del giorno 15/10/2015;

CHE il Comune di Castelvetro risulta accreditato presso il Servizio Civile Nazionale quale Ente di IV classe con l'identificativo NZ04167;

CHE il Servizio Civile Nazionale Volontario è finalizzato fra l'altro a favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale ed a promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale,

CHE al Servizio Civile Nazionale Volontario sono ammessi a partecipare, su base volontaria, per un periodo della durata di dodici mesi, i cittadini italiani che ne fanno richiesta e che alla data di scadenza del bando abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il ventottesimo;

CHE considerata l'importanza dell'iniziativa e la conseguente ricaduta positiva sul territorio, il Comune di Castelvetro ha presentato un progetto per l'impiego di n. 20 volontari in attività socio assistenziali rivolti ad utenti di terza età residenti nel territorio di Castelvetro denominato "Senectute" azione di intervento 01 – assistenza anziani e disabili;

CHE è opportuno dovere procedere alla presa d'atto del su citato progetto, in coerenza con gli obiettivi di programmazione di questa Amministrazione Comunale;

VISTI:

- La Legge n. 64/2001;
- Il D.Lg.vo 267/2000;
- La Legge n. 30/2000
- Le Leggi 127/97 e n. 191/98 ed D. Leg.vo 165/2001 nonché la Legge Regionale 23/98 di recepimento in Sicilia, che disciplinano gli adempimenti di competenza del Responsabile di settore e di Servizio;
- il vigente O.R.EE.LL. con voti favorevoli e unanimi;

Con voti favorevoli e unanimi

DELIBERA

PRENDERE ATTO della presentazione del progetto di Servizio Civile Nazionale denominato: "Senectute", ai sensi della Legge 64/2001, che si allega al punto 1 del presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Dichiarare con separata votazione unanime la presente deliberazione l. E. ai sensi dell'art. 12 II° comma della L. R. n. 44/91.

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI CASTELVETRANO

2) Codice di accreditamento:

NZ04167

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO REGIONE SICILIA

4[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

SENECTUTE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

A. 01 - ASSISTENZA ANZIANI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Castelvetro è una città di 31.734 abitanti, caratterizzata da una situazione socio-economica alquanto difficile: presenta un alto tasso di disoccupazione (sia tra coloro che sono in cerca di prima occupazione che fra gli altri giovani adulti), sostanzialmente il livello di benessere economico è piuttosto disarmonico, evidenziando delle sacche di povertà notevoli comprese le nuove povertà. Le principali fonti di reddito sono l'agricoltura, il commercio, ecc.... Il Comune di Castelvetro, è capofila del Distretto Socio-Sanitario D54.

Tav. 1 - Popolazione residente per genere (dato ISTAT al 01/01/2015)

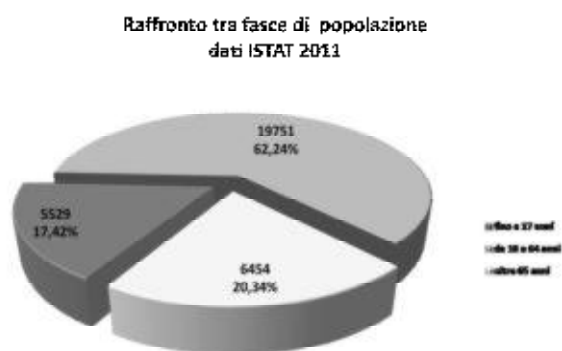
Comune	Popolazione residente	Uomini	%	Donne	%
Castelvetro	31.781	15.380	48,39	16.401	51,61

È interessante, ai fini del presente progetto, analizzare la composizione per età della popo-

lazione, per ricavarne dati utili ai fini della programmazione delle attività.

Tav. 2 – Raffronto fra raggruppamenti di popolazione (dato ISTAT al 01/01/2015)

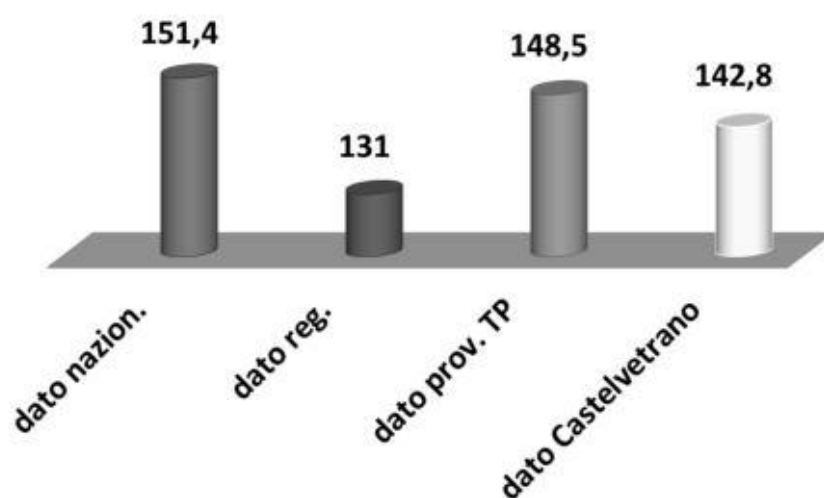
Comune	Fino a 17 anni	%	Da 18 a 64 anni	%	65 - oltre	%
Castelvetrano	5.529	18,01	19.751	62,29	6.454	19,69



L'innalzamento della popolazione che investe il nostro territorio e che rappresenta una tendenza costante a livello nazionale, regionale e provinciale, è un dato confermato dall'andamento dell'*indice di vecchiaia*, ottenuto dal rapporto tra il numero degli ultrasessantacinquenni e la popolazione tra 0 e 14 anni moltiplicato per cento. A Castelvetrano si registra, per esempio, un indice di vecchiaia il

cui valore è 142,8 contro un valore regionale di 122.

Indice di vecchiaia: valori a confronto



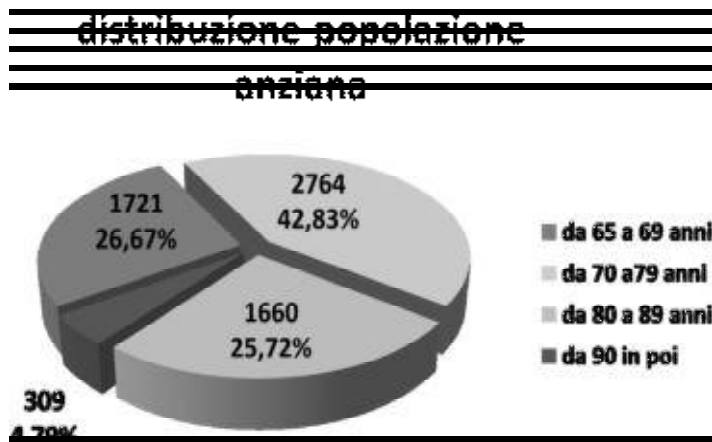
Tav. 3 – Distribuzione della popolazione anziana per fasce d'età

Comune	65/69 anni	70/79 anni	80/89 anni	90 anni/oltre	Totale
Castelvetrano	1.721	2.764	1.660	309	6.454

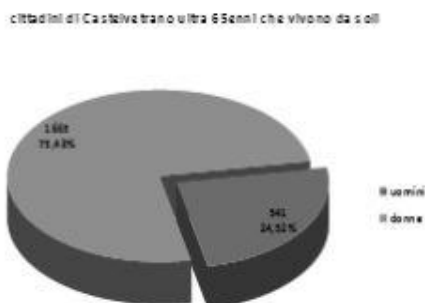
Dalla suddetta analisi risulta evidente come il Comune di Castelvetrano abbia un accentuato processo di invecchiamento della popolazione che richiede un progressivo potenziamento dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti agli anziani.

Dai dati ricavati presso i servizi demografici comunali risulta un quadro ancora più complesso se si analizza la composizione dei nuclei familiari. Si evidenzia una presenza più

consistente in Castelvetro di persone anziane che vivono da sole: infatti, secondo la rilevazione dei dati 2011 presso l'Ufficio Anagrafe sono ben 2.206 gli anziani ultrasessantacinquenni, sul totale di 6.053, che vivono da soli, pari al 7,2% della popolazione. È importante dimensionare questo dato in cifre assolute, per avere un'idea più realistica di quanta incidenza esso debba avere nella programmazione sociale degli interventi e dei servizi destinati agli anziani.



È opportuno inoltre valutare un altro fenomeno rilevante dal punto di vista sociale: quello della componente femminile nella popolazione anziana. A Castelvetro su 2.206 anziani di età superiore a 65 anni che vivono da soli ben 1.665 sono le donne, pari al 75,48% del totale, mentre i maschi sono soltanto 541, pari al 24,52%. Questi dati confermano come le donne abbiano una maggiore propensione a vivere da sole e una maggiore capacità di autonomia.



La particolare morfologia del territorio comunale e la presenza di due frazioni balneari (Marinella di Selinunte e Triscina di Marinella) in cui risiedono una elevata percentuale di anziani che rimangono particolarmente isolati e distaccati dal contesto cittadino, soprattutto nel periodo invernale, acuisce la problematicità della loro condizione, che è rilevante per la popolazione anziana, costituendo un limite concreto alla mobilità sul territorio e all'accesso ai servizi aggravando, in tal modo, la perdita di autonomia.

Dalle stime effettuate dal Settore Servizi Sociali del Comune, nonché dalle analisi compiute a livello distrettuale e attraverso le azioni di integrazione socio-sanitaria risulta una discrasia tra i bisogni espressi e la domanda potenziale. Infatti i servizi attualmente in favore di questa parte della popolazione, in generale, appaiono insufficienti e necessitano di potenziamento.

Soprattutto si evidenzia una notevole domanda rispetto alla domiciliarità, alla possibilità di rimanere legati al contesto sociale di riferimento, alle abitudini, alle amicizie, ai ritmi di vita consueti che danno, ad una certa età sicurezza e stabilità, evitando forme di sradicamento e di istituzionalizzazione.

L'intervento domiciliare viene vissuto come momento positivo e di aiuto alla quotidianità sia per quanto riguarda l'igiene della persona, sia per quanto riguarda l'igiene dell'alloggio. Si aggiunge una larga fascia di richieste relative al disbrigo di piccole prati-

che ed all'accompagnamento presso strutture sanitarie, riabilitative, ecc.... Ma a fronte anche di un allungamento del ciclo di vita, si riscontra un aumento di alcune patologie degenerative funzionali e cognitive quali il morbo di Parkinson, il morbo di Alzheimer, la demenza senile, per cui si stabilisce di riservare una quota pari al 10% del target stesso per questi destinatari.

Servizi presenti sul territorio

È attivato sul territorio di Castelvetro un progetto di assistenza domiciliare gestito direttamente dall'Amministrazione Comunale che ha in carico ca. 150 istanze attive di assistenza domiciliare, ed ogni anno si rileva una media di nuovi casi pari a circa il 20%; strettamente correlato a questo è attivo anche il progetto "Tutti a bordo" – Servizio di trasporto sociale (Taxi) che effettua ca. 1100 interventi di accompagnamento all'anno. Esiste anche un progetto di Assistenza domiciliare distrettuale ai sensi della L.328/00 chiamato progetto Older che assiste, sul territorio di Castelvetro, n. 21 soggetti ed il Progetto Auxilia (contributo economico in cambio lavoro) che inserisce soggetti con disagio economico selezionati dal servizio sociale professionale e per un periodo determinato all'interno delle attività del SAD e del Verde Pubblico, affiancati dagli operatori del Comune. A partire dal mese di ottobre 2013 sono stati attivati anche n. 158 piani assistenziali relativi alla progettazione Home Care Premium della prima annualità e n. 118 piani assistenziali per la seconda annualità, con finanziamenti INPS, in favore di soggetti NON autosufficienti dipendenti o pensionati pubblici dell'ex Gestione INPDAP e loro familiari diretti di primo grado. Tutti i servizi funzionano in modo complementare e senza sovrapposizioni per rispondere al meglio ed in modo efficiente ed efficace al bisogno e sono regolamentati attraverso convenzioni, protocolli e collaborazioni tra l'Ente locale, il Terzo Settore, il volontariato e altri partner pubblici territoriali (ASP, Tribunale Ordinario etc.).

Destinatari e beneficiari

Destinatari diretti e beneficiari del progetto sono gli anziani che necessitano di servizi di assistenza domiciliare ad elevata o a bassa intensità.

Fruendo dei servizi garantiti dal progetto potranno massimizzare il risultato in termini di consapevolezza, informazione e beneficio psicofisico.

Fruendo dei servizi di gestione burocratico-amministrativa garantiti dal progetto, potranno ottenere con relativa facilità i servizi e gli ausili di cui necessitano ed eventualmente accedere ad ulteriori forme di sostegno.

Non si opera alcuna distinzione tra anziani fisicamente autosufficienti e anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti: entrambe le categorie necessitano di attività di aiuto e sostegno, di consulenza metodologica, amministrativa, di supporto. Viene data particolare attenzione al rapporto operatore-utente. La condizione di maggiore o minore autosufficienza è rilevante solo per ciò che riguarda il coinvolgimento dei familiari, che diventano parte attiva nel momento in cui l'anziano di cui si occupano perde autosufficienza fisica e/o psichica.

Sono destinatari diretti anche i volontari del servizio civile che parteciperanno alla presente progettazione.

Dai giovani che intraprendono una scelta di servizio civile ci si aspetta una spiccata collaboratività, determinazione e motivazione, condite da una disponibilità all'ascolto legata al "mettersi in gioco". Ed è rispetto a tale atteggiamento che nella fase di selezione verrà riservata una quota del 35% posti disponibili (5) a volontari con bassa scolarizzazione (scuola secondaria di primo grado) al fine di non precludere l'accesso di queste figure

all'esperienza altamente formativa del servizio civile. Essi verranno pertanto preferiti, nell'accesso ai posti disponibili, ad altri soggetti con più alta scolarizzazione. Tale riserva opererà solo ove le domande dei soggetti inferiormente scolarizzati siano sufficienti a coprire la quota del 35%; in mancanza si procederà con lo scorrimento della graduatoria standard. Altra priorità alla selezione è il possesso della patente cat. B, requisito inserito al fine di assicurare la piena efficacia delle azioni previste dal progetto.

Destinatari indiretti del progetto sono:

1) i familiari degli anziani, tanto più coinvolti quanto minore è il grado di autosufficienza psicofisica dell'anziano di cui si prendono cura

2) gli operatori/volontari stessi, che attraverso l'esperienza maturata del Servizio Civile possono ottenere:

- un più razionale impiego delle proprie energie e competenze;
- la minimizzazione dei tempi di spostamento per raggiungere il domicilio dell'utente.

Tra gli *stakeholders* troviamo

- il Comune di Castelvetrano,
- l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Castelvetrano, che vedrebbe ridurre la pressione della domanda di assistenza domiciliare proveniente dagli anziani;
- il Distretto socio-sanitario D54;
- l'ASP operante sul territorio e quella provinciale che godrebbero dell'opera di sistematizzazione delle richieste provenienti dagli assistiti anziani e con cui attraverso l'azione di sistema (Piano di Zona 2010/2012 – L. 328/00) si è creato il Punto Unico di Accesso (PUA);
- centri riabilitativi, laboratori analisi, ecc...

7) *Obiettivi del progetto:*

Con l'impiego dei volontari si intende fornire un'utile azione di supporto e sostegno all'interno di servizi/interventi rivolti agli anziani investendo concretamente sulla loro capacità di creare rapporti umani tra loro ed in particolare con coloro che si trovano in situazione di difficoltà.

Obiettivi generali

- Mantenimento dell'anziano, per quanto possibile, nel proprio ambiente di vita, prevenzione dell'insorgenza della non autosufficienza ovvero mantenimento del residuo grado di autonomia;
- Intervenire sulla fragilità, ritardandone l'avanzamento, agendo sui fattori di rischio;
- Promuovere interventi di prevenzione primaria, finalizzati ad un invecchiamento attivo e alla socializzazione;
- Offrire agli anziani le informazioni, l'orientamento e l'accoglienza necessaria per l'utilizzo dei servizi;
- Sviluppare una dettagliata e costante analisi dei bisogni presenti sul territorio;
- Creare una mappatura delle risorse formali ed informali presenti sul territorio favorendo la rete integrata dei servizi.

Obiettivi specifici:

- Consolidare e sviluppare, grazie anche ai volontari, i servizi di domiciliarità (SAD e Taxi Sociale);

- Fornire agli anziani occasioni di relazione e socializzazione nel proprio ambiente domestico;
- Garantire agli anziani opportunità di mantenimento dell'autonomia nel disbrigo delle pratiche quotidiane;
- Garantire agli anziani seguiti con interventi domiciliari esperienze di gruppo;
- Limitare le condizioni di solitudine, offrire supporti relazionali, anche grazie alla presenza dei volontari di Servizio Civile come persone disponibili all'ascolto e al confronto;
- Fornire aiuto negli spostamenti e accompagnare all'esterno promuovendo le relazioni e la socializzazione;
- Sviluppo e consolidamento di servizi, eventi e luoghi in cui favorire l'incontro e la partecipazione degli anziani.

Indicatori di risultato	Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> - n. ore settimanali in cui gli anziani seguiti a domicilio usufruiscono del Servizio; - n. di anziani seguiti dai volontari, con funzioni di assistenza domiciliare ad integrazione degli interventi degli operatori socio-assistenziali del Comune; - n. di anziani affetti da patologie degenerative seguiti dai volontari, con funzioni di assistenza domiciliare ad integrazione degli interventi degli operatori socio-assistenziali del Comune; - n. complessivo di anziani seguiti con interventi di trasporto e accompagnamento; - n. di anziani che usufruiscono di trasporto finalizzato alla partecipazione alle iniziative ricreative e di socializzazione promosse dall'Ente o dal privato sociale; - n. di situazioni segnalate e seguite dal servizio sociale professionale del comune anche in assenza di una presa in carico formale da parte del SAD; - n. di anziani che usufruiscono di servizio di trasporto finalizzato alla frequenza dei centri riabilitativi, strutture ospedaliere, ambulatori medici, ecc...; - n. di eventi ed iniziative realizzate; - n. di anziani e di cittadini in situazione di fragilità supportati e accolti anche dai volontari. 	<ul style="list-style-type: none"> - un aumento del numero di utenti assistiti dal SAD e dal Taxi sociale; - un aumento del numero di utenti affetti da patologie degenerative assistiti dal SAD e dal Taxi sociale; - un aumento in termini di ore aggiuntive di assistenza in favore degli utenti del SAD; - un incremento degli interventi di accompagnamento del Taxi sociale (almeno 10 in più al mese); - incremento di almeno 10 situazioni segnalate dal servizio sociale professionale del Comune; - aumento della misura del 20% degli anziani trasportati presso i Centri di riabilitazione, strutture ospedaliere e di cura; - aumento della misura del 20% degli interventi di Taxi sociale nelle frazioni di Selinunte e Triscina; - aumento nella misura del 10% degli anziani trasportati all'interno delle attività ricreative promosse dall'Ente; - aumento della misura del 10% del numero di anziani e di cittadini in situazione di fragilità supportati e accolti anche dai volontari.

Obiettivi verso i volontari

Gli obiettivi generali che il presente progetto si pone a beneficio del volontario, discendono direttamente da alcune delle finalità della Legge 64/2001, ovvero:

_ Promuovere la solidarietà e la cooperazione tra i giovani al fine di diffondere efficacemente la cultura della solidarietà e di costituire una minoranza attiva volta alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona;

_ *Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale* attraverso lo svolgimento di attività volte alla crescita personale e professionale dei giovani.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. *Contribuire all'acquisizione di conoscenze specifiche al settore di intervento*
2. *Contribuire alla crescita personale del volontario*
3. *Contribuire alla crescita professionale del volontario*
4. ***Favorire l'inserimento di giovani con basso grado di scolarizzazione e/o diversa abilità***

Attraverso l'impiego dei giovani volontari, non solo si intende perseguire il miglioramento della qualità dei servizi per la NON autosufficienza, ma nel contempo si vuole offrire una importante opportunità di crescita morale e civile per i volontari di Servizio Civile nazionale, e attraverso di questi per tutta la comunità.

Il **volontario** inserito nel progetto oltre a vivere una interessante esperienza anche culturale fortemente arricchente in termini valoriali, avrà l'opportunità di sperimentarsi in un contesto organizzativo fortemente articolato e strutturato, sviluppando competenze utili per il futuro con importanti ricadute sia nella sfera personale sia nella sfera relazionale.

Priorità del volontario sarà quella di mettersi a disposizione verso quei soggetti, come gli anziani e non autosufficienti, che presentano vari livelli e tipologie di fragilità sociale. Attraverso la realizzazione di questo progetto, si intende raggiungere obiettivi di crescita e valorizzazione personale del giovane in servizio civile. Tali obiettivi fanno riferimento sia al lavoro che il volontario farà su se stesso, sia al lavoro verso l'utente e allo studio che realizzerà in gruppo. In questo processo il volontario sarà sempre supportato e coadiuvato, dalle figure di riferimento che grazie alle loro conoscenze e competenze daranno il sostegno necessario al fine di rendere le attività di progetto efficaci ed efficienti.

Possiamo, quindi, definire gli obiettivi per il volontario come segue:

Acquisire la capacità di lavorare insieme per un obiettivo comune

Durante la realizzazione e gestione di tutte le attività, teoriche e pratiche, i volontari verranno suddivisi in gruppi di lavoro. Ad ognuno verrà assegnato un compito fondamentale per la realizzazione dell'attività stessa. Lo scopo di questo modo di procedere è quello di far comprendere che un obiettivo si può raggiungere soltanto se tutti quanti collaborano affinché lo stesso si realizzi. Si intende responsabilizzare il singolo giovane facendogli comprendere che se solo un ingranaggio della macchina non funziona, non si muove tutta la macchina.

Acquisire nuovi strumenti per la risoluzione di problemi

La partecipazione alle attività del progetto e l'affiancamento di personale specializzato in ognuna delle fasi previste dal progetto, darà ai volontari la possibilità di sviluppare competenze nella risoluzione dei problemi, nella gestione dei conflitti sia interni al gruppo sia esterni legati al rapporto con gli utenti, acquisendo adeguate capacità relazionali.

Acquisizione di conoscenze legate all'area di intervento in questione

Le conoscenze cui si fa riferimento sono di carattere teorico e pratico, poiché a momenti propedeutici di formazione ed aggiornamento, si affiancheranno tutte le attività che porteranno i volontari a diretto contatto con l'utenza in questione. Entrambi i tipi di conoscenza potranno essere spesi dal giovane volontario nel mondo del lavoro.

Tutti e tre gli obiettivi puntano alla crescita e alla valorizzazione del volontario. Infatti **obiettivo specifico della crescita personale del volontario è il miglioramento delle capacità relazionali**: questo è sicuramente un elemento di crescita che il giovane utilizzerà quotidianamente nei rapporti che si troverà a gestire con amici, parenti, conoscenti, o anche nell'ambito dello studio o del lavoro.

Inoltre, sempre puntando alla crescita del volontario, il progetto prevede l'obiettivo specifico:

Obiettivi Specifici per la valorizzazione dei volontari a bassa scolarità e/o diversa abilità

La previsione di un posto riservato a volontari disabili o a bassa scolarità, non può prescindere dalla declinazione di obiettivi progettuali specifici volti a valorizzare questa 'speciale' categoria di volontari selezionati. Gli obiettivi prefissi sono:

- garantire la piena fruibilità dei luoghi di attuazione (oltre alla sede accreditata) del progetto, ad esempio scegliendo luoghi di attuazione che siano privi di barriere architettoniche (in caso di volontari disabili);
- ridurre l'emarginazione sociale del volontario diversamente abile o con bassa scolarità, favorendo l'arricchimento della vita socio-relazionale del giovane attraverso un pieno inserimento nel gruppo di progetto, e o svolgimento di attività di socializzazione e ricreative con gli altri volontari (es. visite guidate, percorsi di formazione svolti con processi di educazione informale) al fine di prevenire e limitare situazioni di disagio e di esclusione;
- valorizzare il ruolo del volontario con diversa abilità/bassa scolarizzazione e promuovere la riconoscibilità sociale e territoriale della sua esperienza di SCN quale modello di partecipazione attiva;
- facilitazione dei processi di apprendimento e di formazione, attraverso un'azione mirata di affiancamento educativo-esperienziale a cura dell'OLP.

Partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità: basso grado di scolarizzazione e/o con disagio socio-culturale, disabilità compatibili con le attività previste dal progetto, migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana.

Escludere dalla possibilità di accesso al servizio civile chi non ha voluto o potuto proseguire gli studi sarebbe una discriminazione incoerente specialmente in un territorio che vive questo tipo di disagio legato al basso livello culturale di alcuni quartieri e di alcuni specifici contesti che presentano un alto grado di disagio socio-culturale, per questo motivo si intende prevedere l'accesso di soggetti a rischio di esclusione sociale e in condizioni di disabilità. Inoltre, per quanto riguarda la partecipazione di quei soggetti che hanno sperimentato l'affido in prova ai Servizi Sociali, non si esclude la possibilità che a costoro venga offerta l'opportunità di svolgere attività riparativa del danno sociale commesso e che quindi possano affiancare gli operatori del Servizio stesso in regime di volontariato.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio e nel saper riconoscere la funzione delle norme sociali **sviluppando il proprio senso di responsabilità e autonomia**.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in ser-*

vizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il presente progetto contiene implicitamente, se si fa riferimento alla legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale, dei macro-obiettivi, oltre a quanto maggiormente esplicitato al precedente punto 7, la cui attuazione richiede la seguente pianificazione di attività:

1. la promozione della cultura del volontario di Servizio Civile, lo stimolo alla partecipazione e la sensibilizzazione verso le tematiche sociali si ottiene attraverso l'intero percorso progettuale che è innanzitutto fatto di formazione e di esperienza concreta tese all'acquisizione dello spirito di **solidarietà**, che è soprattutto un *habitus mentale*;
2. il processo di apprendimento di cui al punto precedente è il risultato di specifiche occasioni formative, di carattere generale e di carattere particolare, queste ultime rivolte alla conoscenza delle specificità del territorio nelle aree di intervento tipiche dell'area anziani e della non autosufficienza;
3. la valorizzazione del volontario di servizio civile si ottiene concretamente operando e facendo rilevare (anche nel monitoraggio) l'efficacia delle singole azioni compiute, anche quelle ritenute apparentemente più semplici, perché non vi è nulla di più controproducente e di più diseducativo della sensazione della inutilità delle proprie azioni;
4. la valorizzazione del volontario di servizio civile si ottiene anche attraverso l'acquisizione della consapevolezza di essere inseriti in una rete di sussidiarietà;
5. la valorizzazione del volontario di servizio civile si ottiene inoltre attraverso la valorizzazione della dimensione di gruppo nel corso dell'esperienza di servizio civile, prevedendo occasioni e opportunità di incontro tra i giovani del servizio stesso, forme di collaborazione tra giovani interne al servizio e la loro partecipazione ad attività di equipe degli operatori dell'Ente.
6. l'obiettivo specifico del progetto di fornire un supporto materiale ai problemi della quotidianità del soggetto anziano e/o non autosufficiente si raggiunge attraverso un utilizzo razionale e pianificato delle risorse umane e strumentali disponibili, che abbia la capacità di creare una relazione stabile e produttiva tra servizi istituzionali dell'ente (servizio sociale professionale, servizio domiciliare anziani, taxi sociale, HCP, etc.), servizio civile volontario, servizi offerti dalle associazioni di volontariato e dal terzo settore, attraverso un'acquisizione semplice e rapida della domanda specifica di intervento, della comunicazione interna finalizzata alla organizzazione della risposta, del monitoraggio rispetto alla efficacia dell'intervento stesso.

Le azioni del progetto sono attivate avendo come punto di riferimento principale per la loro esecuzione gli Operatori Locali di Progetto (OLP) individuati dal Comune per l'attuazione del progetto, supportato dall'organizzazione complessiva dell'Unità Operativa Servizi Sociali, a partire dalle Assistenti Sociali.

Il piano di attuazione del progetto si articola in varie fasi e con le attività indicate di seguito.

Formazione generale: prevista nella fase di attivazione del progetto che per l'80% sarà erogata entro i primi 180gg, e il rimanente 20% fino al 270gg, attraverso l'attività di formazione generale il volontario avrà modo di conoscere gli obiettivi e le finalità della Legge 64/2001, tra cui:

- Concorrere alla difesa non armata della Patria;
- Favorire la realizzazione di una cultura della solidarietà sociale;

- Promuovere la solidarietà e la cooperazione;
- Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale.

Formazione specifica: sarà erogata per il 70% entro i primi 90gg, e il rimanente 30% fino al 270gg, con la formazione specifica i volontari riceveranno le fondamenta teoriche sulle quali costruire tutte le attività previste dal progetto.

Inoltre saranno contestualizzate nel progetto forme di collaborazione fra giovani interne al servizio e la loro partecipazione ad attività di equipe degli operatori dell'Ente, attraverso la presentazione di una scheda allegata al progetto che prevede le attività connesse ai momenti di incontro, occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del Servizio Civile del progetto e il territorio, quale momento integrante del progetto e di crescita dei giovani.

Attività finalizzate alla crescita del volontario

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati 4 tipologie di incontri fra i volontari come da scheda allegata al n. 1.

Nella piena fase operativa del progetto i volontari del servizio civile opereranno, a supporto del Servizio di Assistenza Domiciliare e del Taxi Sociale sulla base di un calendario di prestazioni e di attività di cura in continuo aggiornamento. Il servizio sociale territoriale garantirà le azioni necessarie per coordinare ed integrare le attività del gruppo complessivo dei volontari con le attività del SAD e del Taxi sociale comunale.

Segue un diagramma di Gantt descrittivo delle fasi temporali di attuazione degli obiettivi del progetto e dei volontari relativamente alla scheda degli incontri.

ATTIVITA'	MESI											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Accoglienza dei volontari e presentazione del SAD e Taxi Sociale												
Accompagnamento conoscenza dei servizi e Introduzione all'operatività progettuale	■											
Promozione e pubblicizzazione	■	■										
Sviluppo ed attuazione generale del progetto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Formazione generale	■	■	■	■	■	■		■	■			
Formazione specifica	■	■	■				■	■	■			
Incontri tra giovani vol. del progetto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Incontri tra giovani vol. e operatori servizi			■			■			■			■
Attività di socializzazione dell'esperienza						■						■
Incontri relazionali tra i giovani volontari				■				■				■
1° monitoraggio <i>ex ante</i>				■								
2° monitoraggio							■					
3° monitoraggio – Verifica – Valutazione finale												■
Piena operatività fino alla conclusione del servizio/Conseguimento dell'autonomia operativa		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Il presente progetto, nello spirito della normativa, intende promuovere la solidarietà sociale e contribuire alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari, nel solco dell'esperienza largamente accumulata da questo Ente nel corso della decennale attività

di servizi alla domiciliarità nonché della realizzazione di progetti mirati all'integrazione intergenerazionale (APQ – Giovani protagonisti di sé e del territorio – Azione 6 – “Famiglia e Giovani” – Sostenere le relazioni familiari intergenerazionali).

Oltre a questa prospettiva generale, il presente progetto mette al centro dei propri obiettivi la valorizzazione della domiciliarità e, conseguentemente, il necessario supporto alla famiglia che ha il maggior carico di cura del soggetto anziano e/o non autosufficiente. Quella della domiciliarità, per le relazioni che riesce a costruire, diventa **uno strumento strategico anche per l'esperienza formativa dei giovani volontari di SCN**, che rappresenta uno degli obiettivi generali del servizio civile stesso.

Tutte le azioni progettuali previste sono innanzitutto pensate con la consapevolezza che esse possono rappresentare una occasione di scambio e di crescita sia per coloro i quali ne beneficeranno, sia per i giovani volontari di SCN. Si intende quindi promuovere e potenziare la cultura della **solidarietà**, considerando la fragilità della persona anziana e/o non autosufficiente non come ostacolo ma come risorsa di socialità.

I giovani volontari di SCN che saranno inseriti in questo progetto costituiranno una risorsa aggiuntiva che andrà ad integrare la rete già esistente dei vari servizi, con l'intento di incrementare il numero degli utenti dei servizi e il numero delle prestazioni, con il risultato di qualificare meglio la capacità dei giovani volontari, quale espressione della comunità, di prendersi cura dei soggetti più deboli della popolazione che vive sul proprio territorio. I volontari saranno inseriti in gruppi di lavoro già costituiti da operatori comunali quale risorsa aggiuntiva in affiancamento del personale impiegato, sempre ed in ogni caso sotto la guida costante dell'OLP di riferimento.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nel complesso le professionalità interne impegnate per l'attuazione del progetto, oltre agli OLP, sono le seguenti:

- 1 ASSISTENTE SOCIALE, COORDINATORE DEL PROGETTO, già responsabile dei servizi alla domiciliarità
- 1 NEURO-PSICOMOTRICISTA
- 1 ANIMATORE
- 6 OPERATORI OSA/OSS, AUSILIARI
- 2 ESECUTORI AMMINISTRATIVI

le quali sono tutte attinenti alle attività progettuali in quanto professionalmente impegnate sia nelle attività complessive dei servizi sociali, che, specificamente, nei servizi nell'ambito dei quali andranno ad operare i volontari.

Si tratta di personale strettamente funzionale alla organizzazione complessiva dei servizi, i quali avranno la responsabilità ed il compito di integrare armonicamente le attività istituzionalmente espletate nei servizi erogati con quelle del progetto di servizio civile.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il progetto assegna al volontario un ruolo di mero supporto, di ausiliarità e complemen-

tarietà nel contesto del Servizio di Assistenza Domiciliare nel quale sarà impiegato, tutto ben strutturato sul piano organizzativo e gestionale. Tuttavia il volontario, nell'espletamento del proprio servizio, assume un ruolo oggettivamente promotore nella società dello spirito di solidarietà.

Le modalità d'impiego sono state analiticamente descritte nel progetto. I volontari saranno utilizzati nel corso della settimana, dal lunedì al venerdì, contestualmente agli orari lavorativi degli assistenti domiciliari comunali. Le prestazioni richieste dagli utenti ai competenti uffici comunali (ufficio dei servizi alla domiciliarità) saranno calendarizzate ed assegnate ai singoli volontari cercando di assicurare la continuità nel rapporto volontario/utente.

La destinazione del volontario in servizio civile allo specifico intervento sarà effettuata tenendo conto delle attitudini e capacità individuali, delle eventuali competenze professionali o di precedenti esperienze di ciascuno, delle eventuali esigenze connesse alle differenze di genere.

Attività finalizzate alla partecipazione di giovani con bassa scolarizzazione e/o diversa abilità

Il progetto prevede la selezione di giovani volontari con bassa scolarità e la riserva di n. 1 posto per giovani volontari con diverse abilità; in caso di giovani volontari con diversa abilità (disabilità) l'idoneità al servizio non potrà, tuttavia, prescindere dalla capacità fisica di prestare un servizio di assistenza ad altri disabili.

Lo scopo di questa attività è quello di mettere insieme i volontari facendoli confrontare su argomenti di comune interesse ed in particolare sui temi del Servizio Civile. I gruppi di lavoro dovranno essere piccoli e contenere tutti al loro interno un giovane con bassa scolarità. La realizzazione di tutte le attività sopra elencate prevede che i volontari siano affiancati da personale specializzato nel settore oltre che dalle figure del servizio civile nazionale (OLP) appositamente indicate per questo ruolo.

La natura stessa del progetto, che si indirizza ad un settore d'ambito legato all'assistenza, prevede che le principali figure a sostegno di tale attività dei volontari siano quelle legate alle cosiddette professioni di aiuto: assistente sociale in prima istanza. Inoltre saranno di ausilio e contribuiranno alla realizzazione delle attività anche i referenti dell'Ente che bene conoscono la condizione sociale, culturale economica del proprio territorio.

A titolo riepilogativo, le attività concrete svolte dal volontario all'interno dei servizi nei confronti dell'utenza prevedono:

Servizio assistenza domiciliare:

- aiuto per il governo e l'igiene dell'alloggio, giornaliero e periodico - **attività fattibile anche da giovani con minori opportunità;**
- aiuto per l'igiene e cura della persona per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere;
- preparazione di pasti a domicilio stimolando il soggetto, laddove possibile, nella preparazione stessa;
- disbrigo pratiche varie - **attività fattibile anche da giovani con minori opportunità;**
- attività di segretariato sociale;
- sostegno morale e psicologico, volto a favorire i rapporti familiari, sociali, anche in

collaborazione con i vicini, con il volontariato, con le strutture ricreative e culturali al fine di favorire la partecipazione dei soggetti alla vita di relazione;

- accompagnamento e/o assistenza per visite mediche od altre necessità, presso centri diurni, amici, parenti o per manifestazioni e spettacoli - **attività fattibile anche da giovani con minori opportunità.**

Servizio di Trasporto sociale (Taxi)

- accompagnamento per visite mediche - **attività fattibile anche da giovani con minori opportunità;**
- accompagnamento centri fisioterapici e riabilitativi - **attività fattibile anche da giovani con minori opportunità;**
- accompagnamento presso centri diurni, amici, parenti o per manifestazioni e spettacoli anche in orario serale - **attività fattibile anche da giovani con minori opportunità.**

8.4 Fasi Monitoraggio

Il monitoraggio è un'attività fondamentale poiché consente di capire, durante lo svolgimento del progetto, il livello di raggiungimento degli obiettivi, il grado di soddisfazione sui servizi e le attività realizzate. L'attività è trasversale a tutto il progetto e coinvolgerà tutti gli attori: operatori dell'ente e volontari, utenti, servizi sociali comunali. Ognuno degli attori parteciperà a questa attività secondo le proprie competenze. L'attività prevede la somministrazione di questionari e la realizzazione di colloqui e interviste.

I FASE - Valutazione ex ante – entro i primi tre mesi

La valutazione ex-ante verrà rivolta ai giovani interessati nei primi 3 mesi di servizio ed è finalizzata a rilevare le motivazioni della loro scelta e le loro aspettative

II FASE - Valutazione in itinere – 5° e 10° mese

Alla fine del 5° e 10° mese ai volontari verranno sottoposti due questionari che mirano a rilevare l'efficacia e l'efficienza delle attività previste dal progetto rispetto agli obiettivi e della formazione dei volontari in relazione all'esperienza del servizio civile e delle attività che svolgono. Al termine dei 3 momenti di rilevazione vengono elaborati dei *report* che confluiranno al termine del servizio in un rapporto di sintesi generale finale.

III FASE - Valutazione ex post – fine progetto

Valutazione finale, verifica dei risultati attesi e conseguiti, adeguatezza del progetto.

VALUTAZIONE INTERNA: OGNI MESE.

In aggiunta al monitoraggio generale è previsto un monitoraggio interno mensile sulle attività progettuali, per seguire più direttamente l'andamento del progetto e verificare la rispondenza delle attività svolte con gli obiettivi generali dichiarati nel progetto.

I principali strumenti utilizzati sono le schede di rilevamento, le scale di reazione, i diari di reazioni e liste di osservazioni – da utilizzare durante il percorso formativo + un questionario - da utilizzare alla fine del percorso informativo. I fogli di riepilogo attività che i volontari compileranno ogni mese, verranno organizzati, ogni quattro mesi, in un *report* che riporta sinteticamente l'esito del monitoraggio. I *report* periodici sono una sorta di "rendiconto" sintetico delle attività svolte nel periodo di riferimento, delle competenze acquisite dai volontari, della formazione generale e specifica svolta.

Il monitoraggio è inoltre supportato da incontri in presenza, al fine di avere una panoramica di elementi di conoscenza il più possibile completa.

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Trattasi di monte ore annuo per ciascun volontario, al netto delle giornate di permesso, da distribuire secondo un orario flessibile che preveda comunque non meno di 30 ore settimanali.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Il volontario è tenuto a:
- Osservanza del rispetto della privacy per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio;
 - Garantire una flessibilità oraria;
 - Disponibilità a prestare servizio nei giorni festivi;
 - Disponibilità a partecipare a manifestazioni nei giorni festivi e/o ad incontri e riunioni serali
 - Disponibilità a lavorare con rientri pomeridiani;
 - Disponibilità alla guida di automezzi dell'ente messi a disposizione dell'ente;
 - Disponibilità all'accompagnamento degli utenti;
 - Obbligo di firma del foglio presenze;
 - Obbligo di una presenza responsabile e puntuale;
 - Obbligo di indossare un cartellino di riconoscimento;
 - Rispetto degli orari concordati.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Oltre e a maggior puntualizzazione di quanto già indicato al punto 8.1, fra le attività da svolgere nella prima fase di realizzazione del progetto (**primo mese**), si prevede l'attuazione delle seguenti linee di intervento:

campagna di sensibilizzazione in favore del servizio civile nazionale e, più in generale, del volontariato, attraverso la stampa locale ed i mezzi radiotelevisivi locali prima, durante e dopo nella convinzione che non è efficace né sufficiente comunicare e promuovere le esperienze di SCN soltanto nel momento della pubblicazione del bando nazionale. Risulta infatti fondamentale costruire nel tempo un rapporto di curiosità, conoscenza e fiducia tra Enti e giovani potenziali volontari.

Publicizzazione del progetto e dei suoi obiettivi attraverso i seguenti strumenti: (**attività ex-ante**)

- comunicati affissi nelle bacheche comunali presso i principali servizi (palazzo municipale, palazzo uffici dei servizi sociali, biblioteca comunale);
- URP;
- internet (sito ufficiale del comune) con aggiornamento del sito web dedicato alle esperienze di SCN – da cui possa emergere il valore dell'opportunità del SCN attraverso le testimonianze dirette dei giovani che l'hanno vissuto. All'interno di tale spazio saranno inoltre inseriti: il progetto completo, una scheda sintetica dei contenuti del progetto, informazioni riguardo alle modalità di presentazione delle domande e alle modalità di selezione, links utili per approfondire argomenti che riguardano il SCN www.serviziocivile.it e www.serviziocivilesicilia.it;
- promozione ed informazione attraverso enti con cui il Comune di Castelvetro ha sottoscritto protocolli d'intesa relativamente alle attività di servizio Civile;
- comunicati stampa sia ai giornali che alle tv locali, attraverso l'ufficio stampa comunale;
- invio di materiale informativo a tutte le associazioni (di volontariato e non) del territorio, alle parrocchie, alle cooperative sociali, alle organizzazioni sindacali, agli enti di patronato;
- invio di materiale informativo a tutte le scuole, ai medici di base della città, nonché ai servizi dell' ASP.

E' previsto di dedicare alle anzidette attività 1 giornata a settimana, per non meno di 24 ore complessive, nel corso del primo mese (**attività in itinere**).

Presso la sede operativa del progetto è già disponibile, e lo sarà anche per il futuro, una postazione telematica completa per l'accesso alla rete web da parte dei giovani volontari, indirizzata soprattutto alla partecipazione al Forum volontari presente nel sito internet del Servizio Civile Nazionale, nonché nel sito della Regione Sicilia (**attività ex-post**).

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il progetto prevede la selezione di giovani volontari con bassa scolarità (in possesso esclusivamente del diploma di scuola secondaria di primo grado) e n. 1 posti per giovani volontari con diverse abilità; in caso di giovani volontari con diversa abilità (disabilità) l'idoneità al servizio non potrà, tuttavia, prescindere dalla capacità fisica di prestare un

servizio di assistenza ad altri disabili.

Per la selezione dei Volontari si intende utilizzare un sistema autonomo di selezione dei candidati, pur rispettando i punteggi complessivi previsti nella Determinazione del Direttore Generale dell'UNSC del 11 giugno 2009, ovvero l'attribuzione di 110 punti, suddivisi in 50 per i titoli di studio ed esperienze maturate e 60 da attribuire durante il colloquio.

All'interno dei 50 punti attribuibili ai *curriculum* di ciascun candidato i punteggi si ripartiscono nel seguente modo:

Da 0-18 punti le esperienze documentate presso lo stesso settore e/o ambito del progetto, e da 0-6 punti le esperienze documentate presso settori e/o ambiti differenti del progetto.

Da 0-32 punti, i titoli culturali, professionali, di formazione e informatiche.

All'interno del colloquio di valutazione saranno attribuiti max 10 punti per argomento per un totale di max 60 punti.

Così come previsto dalla Determinazione del Direttore Generale dell'UNSC del 11 giugno 2009, chi non supererà il punteggio di 36/60 al colloquio verrà considerato non idoneo.

	Titoli di studio ed esperienze maturate	Tot. max 50 punti
A	Precedenti esperienze presso il settore e/o ambito del progetto (documentate e certificate dall'Ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico). In assenza di tali documentazioni non si procederà all'assegnazione del punteggio	Max 18 punti (1,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
B	Precedenti esperienze presso il Settore e/o ambito differente dal progetto (documentate e certificate dall'Ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico). In assenza di tali documentazioni non si procederà all'assegnazione del punteggio	Max 6 punti (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
C	Diploma di scuola secondaria di primo grado	4
D	Qualifica di Operatore socio Assistenziale (OSA), Assistente domiciliare, Assistente all'Handicap ed altra qualifica assimilabile	6
E	Altri corsi di formazione con superamento di esami finali attinenti all'area di intervento prevista dal progetto	Max 8 punti (2 punti per ogni titolo)
F	Altri corsi di formazione con superamento di esami finali non attinenti all'area di intervento prevista dal progetto	Max 4 punti (1 punto per ogni titolo)
G	Conoscenza ed uso di programmi informatici a) Attestato Patente Europea del Computer (ECDL) b) Per ogni modulo sostenuto c) Conoscenza ed uso di programmi informatici (senza certificazione)	Max 4 punti 4 punti 0,5 punti 0,3 punti

Colloquio	Tot. max 60 punti
Servizio Civile nazionale	Max 10 punti
Protezione Civile	Max 10 punti
Area di intervento prevista dal progetto	Max 10 punti
Conoscenza del progetto	Max 10 punti
Informatica	Max 10 punti
Volontariato	Max 10 punti

TOTALE MAX 110 PUNTI

Ai fini della prevista riserva, verranno selezionati per la partecipazione al progetto il primo (1) candidato idoneo con disabilità, anche se non classificati tra i primi 20. Il posto riservato, se restasse privo di candidati, sarà assegnato al successivo candidato utilmente collocato in graduatoria.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio verrà realizzato a mezzo colloqui e incontri periodici (quadrimestrali) con i volontari e indagini presso l'utenza.

Nello specifico il sistema di monitoraggio mirerà a verificare l'efficacia (raggiungimento degli obiettivi) e l'efficienza (strategie di gestione) delle attività previste dal progetto e quelle di formazione del personale dei volontari.

Verrà effettuata una **valutazione ex ante** sulle analisi delle aspettative, una **valutazione in itinere** sull'analisi di soddisfazione, ed una **valutazione ex post** nonché un' **autovalutazione**, modalità queste che tendono a superare la logica dei controlli formali.

Per la valutazione ex-ante si terrà conto del/la

- chiarezza dei ruoli assegnati e loro assolvimento
- uso di metodologie appropriate in ogni fase di attività
- definizione puntuale dei percorsi applicativi

Per la valutazione in itinere del/la:

- efficacia del coordinamento
- sviluppo coerente dei percorsi progettati
- rispetto dei tempi di sviluppo
- grado di circolazione delle informazioni
- grado di consenso all'interno dell'Ente competente

Per la valutazione ex-post del/la:

- coerenza fra risultati attesi e risultati conseguiti
- rispetto dei tempi
- soddisfazione dell'utenza
- coerenza delle azioni sviluppate con il progetto iniziale
- adeguatezza ed efficacia degli strumenti utilizzati
- grado di difficoltà incontrato nello sviluppo progettuale.

I dati raccolti confluiranno in un database che consentirà una loro continua elaborazione, in modo da fornire ai referenti del progetto, un continuo *feed-back* riguardo alle strategie di realizzazione del programma.

METODI E STRUMENTI

Nello specifico, in aggiunta alle modalità di monitoraggio e di valutazione individuate all'interno del progetto che verranno realizzati a mezzo di colloqui e incontri periodici ed attraverso una valutazione *ex ante*, *in itinere* e *ex post*, con aggiunta un'autovalutazione finale, verranno utilizzati diversi strumenti per rilevare i momenti

del percorso formativo dei volontari che partecipano al progetto.

Questi strumenti sono:

- **schede di rilevamento** – da utilizzare prima dell'avvio del percorso formativo
- le **scale di reazione** – da utilizzare durante il percorso formativo:
- i **diari** di reazioni e **liste di osservazioni** – da utilizzare durante il percorso formativo
- un **questionario** - da utilizzare alla fine del percorso informativo.

I FASE – Valutazione ex-ante

Prima dell'avvio del percorso formativo sarà utilizzata una scheda, che si configura come una griglia completamente strutturata, a carattere essenzialmente quantitativo, e che si pone l'obiettivo di presentare le aspettative che si vogliono raggiungere con la realizzazione del progetto.

La scheda sarà composta da diversi indicatori con pesi differenti e sarà suddivisa in tre parti principali:

La prima, conterrà i cosiddetti "criteri rigidi" relativi all'acquisizione da parte dei volontari degli obiettivi e finalità proprie del Servizio Civile nazionale;

La seconda e terza parte comprenderanno i cosiddetti "criteri flessibili", ovvero quella tipologia di criteri e indicatori desunti dagli indirizzi di programmazione generali che guidano la *mission* del progetto stesso e che è quella di promuovere una forma integrata di attività in un piccolo comune del sud quale elemento essenziale per la crescita della conoscenza individuale e dello sviluppo della cultura della solidarietà.

II FASE

Successivamente il percorso formativo avrà come obiettivo quello di innescare un processo comportamentale e di apprendimento continuo tra i volontari rispetto agli obiettivi generali del progetto e di misurarne il grado di motivazione soggettiva e le competenze specifiche di ogni singolo volontario.

Le metodologie di lavoro che verranno utilizzate saranno centrate su obiettivi specifici di natura comportamentale.

La formazione assumerà allora le metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo come fondanti dell'intera attività formativa: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno all'aula ("sul campo") di raccolta dati, di osservazione, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di servizio civile successiva alla formazione.

Le attività formative verranno sviluppate secondo i criteri del *work in progress*, tarate su un metodo di ricerca – azione, che non parta da opzioni precostituite, ma valorizzando le esperienze sul campo, come degli attori che già vi operano qui come altrove, raggiunga la soluzione migliore.

Il gruppo degli operatori si riunirà periodicamente per verificare l'andamento delle attività e dei soggetti che si stanno seguendo.

L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni.

In alcune aree tematiche (formazione specifica) si renderà indispensabile contestualizzare l'apprendimento attraverso: studio di casi, esemplificazioni tratte dalla realtà professionale e lavorativa, indicazioni di lavoro per l'applicazione dei contenuti proposti.

Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formativo.

I volontari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il conflitto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro.

La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.

Tra le metodologie "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- lavoro di gruppo su compito ed intergruppo;
- attività di simulazione su casi particolari;
- analisi di caso;
- compito di realtà;
- informazione frontale con slides e videoproiettore.

Il percorso formativo mira alla valutazione ed alla valorizzazione delle competenze personali di ogni singolo volontario. Sarà sulla base di questa valutazione che gli interessati verranno utilizzati nei compiti e nelle mansioni specifici del progetto operativo.

III FASE

La terza fase del percorso formativo sarà indirizzata a dare una risposta a tre tipi di domande:

1. in che modo sono cambiati i volontari a conclusione dell'esperienza formativa?
2. quanto questo cambiamento (o non cambiamento) è il risultato della loro partecipazione al progetto?
3. quanto è stato efficace il percorso formativo in rapporto alla realizzazione degli obiettivi perseguiti?

La finalità di tale valutazione è di stabilire se gli obiettivi e i contenuti della formazione sono congruenti con la missione e i bisogni che hanno indotto il Comune di Castelvetrano a presentare il progetto, se tali obiettivi sono stati raggiunti nel modo più efficace e in caso contrario, quali cambiamenti apportare.

Verrà poi effettuato un confronto in merito alla competenza dei volontari tra prima e dopo la partecipazione al percorso formativo.

Lo strumento della misurazione dei dati tra il prima e il dopo si servirà di diversi schede/questionari che verranno sottoposti ai volontari nel corso della durata del percorso formativo che termina con la chiusura del progetto.

I dati raccolti dovranno riguardare i seguenti aspetti:

REAZIONI – quanto i volontari sono soddisfatti dell'esperienza formativa;

APPRENDIMENTO – quali conoscenze sono state apprese dai volontari;

COMPORAMENTO – quanto l'apprendimento realizzato ha influito nel raggiungimento degli obiettivi del progetto;

RISULTATI – quali effetti sono derivati per l'organizzazione del servizio.

In ogni fase del percorso formativo verranno utilizzati:

- le **SCALE DI REAZIONE** per ottenere una valutazione quantitativa "a caldo" di particolari momenti/fasi della formazione. La loro efficacia è limitata ad ottenere indicazioni piuttosto semplici su "come stanno andando le cose" nel corso del percorso formativo;

- I **DIARI DI REAZIONI** e **LISTA** delle osservazioni dei volontari che ci consentiranno di acquisire dati di tipo qualitativo. Ogni volontario dovrà tenere un diario su cui annotare quotidianamente le proprie osservazioni, impressioni, percezioni, vissuti sperimentati sia in riferimento ai contenuti e ai metodi di lavoro proposto dai formatori e

sia in riferimento alle relazioni con gli altri partecipanti.

• I **QUESTIONARI** per verificare e misurare il percorso formativo e il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, alla fine del progetto e quindi del percorso formativo si rileverà il grado di soddisfazione dell'utenza sia rispetto al progetto e sia rispetto ai volontari.

In quest'ultima fase, verranno utilizzate **INTERVISTE** con tecniche di interrogazione dirette.

I risultati finali serviranno per rimodulare i diversi interventi progettuali dell'ente. Tale rilevamento verrà effettuato anche periodicamente su gruppi di utenti omogenei.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Ai candidati è richiesto, quale requisito di ammissione alla selezione, il possesso di uno dei seguenti titoli:

- Diploma di scuola secondaria di primo grado
- Operatore Socio-Assistenziale (OSA) (Corso di formazione legalmente riconosciuto)
- Assistente Domiciliare (Corso di formazione legalmente riconosciuto o altre qualifiche assimilabili).

Il possesso del titolo richiesto, è giustificato, da una parte, per meglio qualificare, sul piano della professionalità, gli interventi previsti, rivolti a fasce deboli della popolazione, dall'altra per offrire una opportunità di esperienza specifica e di qualificazione/formazione ai numerosi giovani, in cerca di prima occupazione, che risultano in possesso nel nostro territorio degli anzidetti titoli formativi.

E' preferibile, inoltre, che il volontario abbia:

- competenze informatiche di base (utilizzo Office, internet, posta elettronica)
- patente auto e disponibilità a guidare mezzi comunali
- precedenti esperienze in attività di volontariato

E' necessario che il volontario abbia:

- Patente auto

In caso di giovani volontari con diversa abilità (disabilità) l'idoneità al servizio non potrà, tuttavia, prescindere dalla capacità fisica di prestare un servizio di assistenza ad altri disabili.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La rete finalizzata ad una migliore gestione del progetto è costituita da:

- Università degli Studi di Palermo – Polo territoriale universitario della provincia di Trapani – Lungomare Dante Alighieri n. 2/4 – Cod. Fisc. 80023730825;
- Istituto Statale d’Istruzione Tecnica e Professionale “G.B. Ferrigno” con sede in Castelvetrano – Via Giovanni Gentile - Cod. Fisc. 90010540814;

Gli stessi partner sottoscrittori rappresentano un supporto idoneo per l’attuazione di forme di collaborazione nell’ambito del progetto di servizio civile, ottimizzando l’utilizzo da parte dei partner firmatari, delle risorse disponibili, secondo piani di lavoro congiunti che rispondano agli obiettivi prioritari indicati nel progetto a vantaggio del territorio.

La collaborazione inter-istituzionale e la partecipazione di altri soggetti sono espressione della società civile, in quanto sviluppano la capacità di attenzione verso le migliori pratiche, in modo da accrescere la cultura del dialogo e sensibilizzare l’opinione pubblica alla diffusione di una cultura della cooperazione tra enti e della costruzione di una rete locale nell’intento di ottimizzare le risorse e offrire servizi coordinati al cittadino anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro sul territorio.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali utilizzate saranno:

- n. 1 autovettura dei servizi sociali comunali (SAD) con autisti per gli spostamenti degli operatori e dei volontari sul territorio;
- n. 1 autovettura attrezzata con pedana per il trasporto con carrozzina dei servizi sociali comunali (TAXI SOCIALE);

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Comune di Castelvetrano, sulla base del monitoraggio e dell’affiancamento previsti, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso, un certificato relativo all’esperienza realizzata che conterrà una dettagliata descrizione delle competenze maturate e concretamente dimostrate.

In particolare, esse saranno costituite dalla conoscenza di:

- Organizzazione dei servizi sociali per anziani del Comune;
- Regolamento dell’ Ente Locale per quanto riguarda i Servizi al Cittadino;
- Ruoli dei diversi enti e dei diversi operatori nel lavoro di rete;
- Procedure tecnico amministrative per l’attivazione di un servizio di assistenza.

Le competenze tecnico-operative specifiche consisteranno nelle seguenti capacità:

- Osservare e descrivere comportamenti e situazioni;
- Produrre report o relazioni;
- Utilizzare tecniche specifiche di comunicazione con l'anziano (ascolto ed espressione);
- Predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi;
- Competenze generali:
 - Utilizzo dei programmi di videoscrittura;
 - Utilizzo dei programmi di Posta elettronica.

L'acquisizione della professionalità sarà arricchita dalla capacità di:

- Lavorare in équipe multi professionali;
- Gestire la relazione con persone con disagio sociale;
- Comunicare e relazionarsi in generale;
- Gestire la legittimità di ruolo nei confronti degli anziani.

Compito di OLP, responsabili del monitoraggio e formatori sarà anche quello di orientare i volontari rispetto a percorsi ed esperienze formative che possano permettere loro di colmare lacune o di approfondire tematiche di loro interesse.

La partecipazione alla formazione sarà certificata da un attestato di frequenza. In tale attestato saranno esplicitate le tematiche affrontate e la durata del percorso formativo.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Uffici e strutture del Comune di Castelvetro

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale è elemento strategico del SCN come promozione di una istruzione deputata alla difesa della patria, come salvaguardia e promozione dei valori costituzionali, come difesa della repubblica e delle sue Istituzioni.

Prevista nella fase di attivazione del progetto, per l'80% sarà erogata entro i primi 180gg, e il rimanente 20% fino al 270gg.

Attraverso l'attività di formazione generale si vuole:

- Fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile;
- Sviluppare all'interno degli Enti la cultura del Servizio Civile;
- Assicurare il carattere nazionale ed unitario del servizio Civile;
- Promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

La formazione sarà effettuata in proprio con il personale dell'Ente presso strutture e attraverso strumenti didattici del Comune di Castelvetro.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione, tenuta dal formatore accreditato del Comune di Castelvetrano, sarà realizzata secondo le Tecniche e metodologie di seguito riportate:

obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCV possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato mirano a:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza del significato del progetto di SCV attraverso l'esperienza di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: *brain-storming*, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convinimenti e opinioni: è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere anche il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- *role-playing*
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale

- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative

33) *Contenuti della formazione:*

Nello specifico i contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" ex Decreto n. 160/2013 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Il percorso formativo è costituito da una serie di moduli raggruppati all'interno di macroaree tematiche e saranno così strutturati:

MACROAREA 1: VALORI E IDENTITA' DEL SCN - 15 ore

- 1.1 - L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 - Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
- 1.3 - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta
- 1.4 - La normativa vigente e la Carta di impegno etico

L'obiettivo è la preparazione allo svolgimento del servizio civile, fornendo tutte le informazioni legate agli aspetti organizzativi/informativi per rendere consapevoli i volontari del contesto in cui opereranno. Il modulo aiuterà i volontari a riflettere sul significato della scelta del servizio civile regionale e sul valore della partecipazione attiva alla vita della società. Il programma fornirà ai volontari una "cassetta degli attrezzi" in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruire un significato. Si tratteranno i seguenti argomenti:

- il principio di solidarietà sociale;
- uguaglianza e differenza: sviluppo e sottosviluppo a scala locale e globale;
- la gestione dei servizi sul territorio: il ruolo degli attori istituzionali e degli attori sociali;
- i valori che sottendono al servizio civile.

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movi-

mento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione non-violenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "*peacekeeping*", "*peace-enforcing*" e "*peacebuilding*".

Si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. Verranno trattati nello specifico i seguenti temi: Valori, obiettivi, impegni, doveri, metodo di lavoro del sistema regionale per il Servizio civile.

L'attenzione verrà focalizzata sugli argomenti della Carta: all'introduzione sui principi che stanno alla base del Servizio civile segue una descrizione del metodo di lavoro basato su "l'imparare facendo", a fianco di esperti; e ancora, il diritto dei volontari a essere pienamente coinvolti nelle attività del progetto facendosi carico del dovere di apprendere, di partecipare con responsabilità e serietà; l'impegno a confrontarsi tra enti a livello nazionale, regionale e provinciale, condividendo gli obiettivi del servizio civile e orientando le attività verso un'esperienza di formazione alla cittadinanza attiva.

MACROAREA 2: LA CITTADINANZA ATTIVA - 15 ore

2.1 - La formazione civica

2.2 - Le forme di cittadinanza

2.3 - La protezione Civile

2.4 - La rappresentanza dei volontari

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi.

Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

Verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle re-

lative agli interventi di soccorso.

In linea con i principi della legge che intende coinvolgere i volontari nella crescita del sistema SCN consentendo loro di vivere una esperienza di partecipazione attiva e responsabile alla vita istituzionale del Paese, si tratterà del significato della rappresentanza dei volontari di SCN come i **Rappresentanti nazionali**, che operano come membri nella Consulta Nazionale per il Servizio Civile, **Delegati regionali o di Provincia autonoma, Rappresentanti regionali o di Provincia autonoma. Verrà illustrata la legge 16 gennaio 2003, n. 3** la quale all'art. 3 prevede che: *"la Consulta Nazionale per il Servizio Civile è composta da non più di quindici membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubblici e privati, che impiegano obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale ovvero dei loro organismi rappresentativi, nonché tra **rappresentanti degli obiettori di coscienza e dei volontari**, delle Regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte"*.

A tale riguardo al fine di rendere maggiormente incisivo tale argomento saranno effettuati degli incontri durante le ore di formazione con ex-volontari, rappresentanti in carica, delegati regionali dei volontari e con altri volontari del servizio civile in qualità di consulenti.

MACROAREA 3: IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE - 15 ore

- 3.1 - Presentazione del Comune
- 3.2 - Il lavoro per progetti
- 3.3 - L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 - Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN
- 3.5 - Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

La metodologia del lavoro per progetti sarà presentato come: *"una combinazione di uomini, risorse e fattori organizzativi, riuniti temporaneamente, per raggiungere obiettivi unici, definiti e con vincoli di tempo, costo, qualità e risorse limitate"*., dove l'elemento fondamentale è il progetto, inteso come un insieme complesso di attività da realizzare in tempi e con modalità differenti a cui partecipano risorse umane, materiali ed economiche. Verrà illustrato come il significato di tale lavoro consiste nel pianificare, organizzare e coordinare tali risorse nello svolgimento di attività tra loro correlate e finalizzate al raggiungimento di un obiettivo predefinito in presenza di condizioni di rischio e di vincoli. L'importanza della costituzione dei gruppi di lavoro inter-funzionali e inter-istituzionali, costituiti cioè da persone provenienti da funzioni aziendali differenti e collocate gerarchicamente su vari livelli. Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Una buona riuscita del progetto è strettamente legata ad una buona conoscenza dello stesso. Pertanto in questo modulo verranno presentate ai volontari le diverse articolazioni delle attività progettuali, della loro organizzazione e distribuzione sul territorio, la conoscenza delle diverse figure professionali coinvolte nel progetto e quelle specifiche di Servizio civile (OLP, RLEA, altri volontari, ecc...) nonché il ruolo da ciascuna di esse rivestito .

Poiché a sua volta, l'Ente Comune è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, ai volontari sarà illustrato il sistema di Servizio Civile con gli Enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome.

Verrà illustrato quanto disposto dal DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche in tutti i suoi punti.

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 50 ore di cui 5 appartengono al modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile (v. box 40): questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. È prevista nella fase di attivazione del progetto, per l'80% sarà erogata entro i primi 180gg, e il rimanente 20% fino al 270gg.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Uffici e strutture del Comune di Castelvetro

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica dei volontari viene effettuata direttamente dall'Ente, presso la sede di progetto, avvalendosi del personale tecnico e professionale presente nei settori specifici nel quale opera il progetto.

Sarà erogata per il 70% entro i primi 90gg, e il rimanente 30% fino al 270gg, con la

formazione specifica i volontari riceveranno le fondamenta teoriche sulle quali costruire tutte le attività previste dal progetto.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

ALAIMO ANNA, nata a Licata (AG) il 11/12/1966

BRUNO ANNA LOREDANA nata a Castelvetro (TP) il 30/01/1964

MARRONE ANNA nata a Castelvetro (TP) il 19/08/1970

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le competenze specifiche dei formatori sono in dettaglio riportate nei *curriculum* allegati e qui si riassumono brevemente:

ALAIMO ANNA, Assistente sociale del Comune di Castelvetro, responsabile dell'U.O. "Progettazione Sociale e Servizio Civile";

BRUNO ANNA LOREDANA, Assistente sociale del Comune di Castelvetro, responsabile dell'U.O. "Servizi alla Domiciliarità, non Autosufficienza e Amministrazione di Sostegno";

MARRONE ANNA, Istruttore Amministrativo contabile con specifiche competenze nei controlli di regolarità amministrativa, nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e nel piano triennale della trasparenza, nel Bilancio sociale.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizza attraverso l'utilizzo delle seguenti modalità e/o strumenti:

- lezioni frontali per i contenuti di carattere teorico;
- seminari di approfondimento;
- visite guidate alle strutture e servizi operativi nell'ambito del comune;
- incontri con operatori comunali operanti nel settore, nonché di altri enti;
- affiancamento continuo da parte degli operatori comunali;
- utilizzo di audiovisivi, internet, *softwares* specifici;
- consultazione di manualistica inerente le attività previste nel progetto;
- distribuzione di materiale informativo;
- formazione *in itinere* e continua, nel corso della realizzazione del progetto;
- materiali cartacei (dossier etc.);
- libri e testi;
- testimonianze e lezioni di esperti in materia;
- attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- verifiche periodiche.

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica si attivano su:

Modulo 1: Aspetti legislativi (formatore specifico Ass. Soc. Dott.ssa A. Loredana Bruno) durata 20 ore

- la principale normativa nazionale che disciplina i servizi sociali con particolare riferimento agli ambiti di intervento previsti nel progetto (legge 328/2000; leg-

ge 104/92, ecc.);

- la normativa regionale nell'ambito dei servizi sociali (L.R. 22/1986);
- i regolamenti comunali che disciplinano i servizi attinenti alle attività del progetto;

metodologia di insegnamento

- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito;
- proiezione video e schede informative;
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione specifica.

Modulo 2: Modelli di organizzazione dei Servizi (formatore specifico Ass. Soc. Dott.ssa Anna Alaimo) durata 20 ore

- la realtà dell'associazionismo, del cooperativismi e del terzo settore, e loro articolazione sul territorio;
- confronto con nuovi modelli gestionali dell'Assistenza domiciliare in ambito locale e nazionale: Progetto Home Care Premium
- gestione e regolamentazione del servizio di Assistenza Domiciliare e di Trasporto Sociale: gli interventi in favore di anziani e non-autosufficienti, la relazione di cura, il rischio di *burn-out* per gli operatori, la gestione del conflitto;
- la costituzione di una banca-dati informatica: raccolta, analisi ed organizzazione dei dati

metodologia di insegnamento

- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito;
- proiezione video e schede informative;
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione specifica.

Modulo 3: Aspetti relazionali e di cura (formatori specifici AA. SS. Alaimo e Bruno) durata 22 ore

- la comunicazione (funzionale o patologica)
- la gestione del conflitto
- percorsi per una maggiore consapevolezza e autodeterminazione
- la relazione di cura
- il rischio di *burn-out*

metodologia di insegnamento

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- dinamiche di gruppo
- *role-playing*
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione
- simulazioni
- giochi di valutazione

La formazione specifica è integrata dalla formazione continua ed *in itinere* nel corso della realizzazione del progetto, per la quale è preponderante l'applicazione pratica e concreta dei contenuti teorici.

Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile - durata 12 ore (4 formazione generale e 8 formazione specifica)

E' previsto un percorso formativo che si articolerà in due moduli concernente "formazione e informazione" sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servi-

zio civile, della durata di 12 ore, che sarà così articolato:

Un modulo di Formazione Generale di durata di 5 ore con i seguenti contenuti:

- concetti di rischio
- danno prevenzione
- protezione
- organizzazione della prevenzione aziendale
- organi di vigilanza, controllo e assistenza

Un modulo di Formazione Specifica di durata di 8 ore affidata al **formatore specifico Dott.ssa Anna Marrone** in base al settore della classe di rischio in cui ricadono le attività alle quali i volontari del Servizio Civile saranno addetti con i seguenti contenuti: rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'Ente;

il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun volontario riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui al Titoli II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI del D. Lgs. 81/08

Modulo formativo aggiuntivo "L'imprenditorialità giovanile" (Formatore specifico Dott.ssa Anna Marrone) durata 10 ore

Obiettivo del modulo formativo è quello di introdurre i giovani volontari verso le nozioni fondamentali dell'impresa e soprattutto fornire loro gli strumenti necessari per la compilazione del documento alla base di ogni nuova avventura imprenditoriale: il *business plan*. Approfondimenti riguarderanno il Piano economico e finanziario, l'Analisi di mercato ed il Piano di comunicazione.

Il modulo tratterà i seguenti argomenti:

- Introduzione all'impresa;
- Come passare dall'idea all'azione;
- La struttura generale del *business plan*;
- Il piano economico e finanziario;
- L'analisi di mercato;
- La campagna di marketing per lo *start-up*.

41) Durata:

La durata della formazione specifica è pari a 80 ore per i contenuti teorici; sarà erogata per il 70% entro i primi 90gg, e il rimanente 30% fino al 270gg, con la formazione specifica i volontari riceveranno le fondamenta teoriche sulle quali costruire tutte le attività previste dal progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica ***ex ante*** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

La verifica ***in itinere***: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei volontari,

tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

La verifica **ex post**: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

Le modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi.

Gli strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

- *di tipo quantitativo*: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;
- *di tipo qualitativo*: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine:

- a) **Valutazione della didattica**: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.
- b) **Valutazione dell'apprendimento**: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.
- c) Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri
- d) principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.
- e) **Valutazione della trasferibilità**: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di *una griglia di analisi*, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia un'intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cam-

biamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di *follow-up* come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una *intervista di autovalutazione*, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Data 29/06/2015

Le progettiste

Ass. Soc. Dott.ssa Anna Alaimo

Ass. Soc. Dott.ssa A. Loredana Bruno

Il Responsabile legale dell'ente

F.to *Avv. Felice Junior Errante*